



Lecture di Poesie



Mercoledì 22 giugno 2022

Ore 18.30

“Quelle come me”

Poesia Donna

Presentatrice

Marina Castelli

Voce recitante

Tiziana Faglioni

Canto Soprano

Olivia Latina

Pianista

Tamer Abdalla

Alda Merini

Alda Merini icona pop e considerata poeta folle, secondo un clichè limitativo ed equivoco.

La poesia levigata, arcana, inquieta, era stata della Merini giovane; cambia tono, si assolutizza, diviene perentoria, capace di rapidi scorci. E' consapevole che la sua vocazione e il suo talento sono autentici, è amata dal pubblico, sa addomesticare folle ignare di poesia con una voce da oracolo e una presenza scenica da prima donna.

La forma ultima della sua poesia diventa voce pura, sospirante misteriosa, capace di una visione quasi fanciullesca.

Wisława Szymborska

La forza della sua poesia è nella libertà associativa, non celebra l'esistente perché dice: "Tutto quello che è umano ci rimane sconosciuto, conosciamo noi stessi solo fin dove siamo stati messi alla prova. Ve lo dico dal mio cuore sconosciuto".

Nella sua poesia lo stupore, talvolta disincantato, ripristina il contatto fra quotidiano e assoluto e nel tempo i suoi versi si avvicinano a uno sguardo ironico.

NADIA ANJUMAN

Nata in un luogo profondamente ostile alla vita di una donna, tanto più se ama scrivere versi. Laureata in letteratura, pubblica il suo primo libro di poesie nel quale racconta le imposizioni della legge afghana e il desiderio grande di libertà e conoscenza.

I critici letterari del paese notano la modernità del linguaggio, la vitalità eversiva del contenuto dei suoi testi e il commovente canto della vita minacciata e soffocata.

La sua vita finisce a 25 anni, uccisa dal marito per aver osato leggere in pubblico le proprie poesie rivoluzionarie.

BLAGA DIMITROVA

Poetessa, redattrice, traduttrice poliglotta, attivista politica. Donna piena di intelligenza e di coraggio, intuisce le forme di prevaricazione e manipolazione del regime che soffocano la libertà sperata.

Dimitrova mette al servizio del mondo la sua esperienza, quella capacità analitica, quella spiazzante sincerità che l'allontanano dal realismo socialista, ma l'avvicinano alla profondità di ogni essere umano.

MARIANGELA GUALTIERI

Passione per la vita espressa in versi, subito ci si sente in particolare sintonia con la sua scrittura.

Nelle sue poesie d'amore apre uno sguardo sul senso della vita, indicandone una continuità oltre la fisicità degli esseri umani e terreni.

Cura la consegna della poesia dedicando attenzione al sodalizio fra verso poetico e musica dal vivo.

EMILY DICKINSON

La sua opera molto ardita e coraggiosa per i suoi tempi. Osa tantissimo quando scrive, c'è ribellione, qualcosa di indomabile e selvaggio che descrive chiunque l'abbia incontrata.

Poesie brevi, originali nella ricerca della parola essenziale.

Non una figura reclusa, eterea e di bianco vestita, ma una donna con una capacità di ampiezza fuori dall'ordinario che irradiava sul mondo e vedeva le cose nella loro parte visibile e invisibile.

LETTURA "POESIA DONNA"

22 giugno 2022

- | | | |
|-----|-------------------------------------|----------------------|
| 1) | Sii dolce con me | Mariangela Gualtieri |
| 2) | Quando non morivo | Mariangela Gualtieri |
| 3) | Presentimento di Azzurro | Antonia Pozzi |
| 4) | Dolomiti | Antonia Pozzi |
| 5) | Rivelazione | Antonia Pozzi |
| 6) | Ti meriti un amore | Frida Kahlo |
| 7) | A tutte le donne | Alda Merini |
| 8) | Quelle come me | Alda Merini |
| 9) | Disattenzione | Wisława Szymborska |
| 10) | Perdita | Blaga Dimitrova |
| 11) | Il diritto di gridare | Nadia Anjuman |
| 12) | So guardare il dolore | Emily Dickinson |
| 13) | Buongiorno mezzanotte | Emily Dickinson |
| 14) | Molta follia è saggezza divina | Emily Dickinson |
| 15) | La parola detta | Emily Dickinson |
| 16) | La mia lettera al mondo | Emily Dickinson |
| 17) | L'anima sceglie il proprio compagno | Emily Dickinson |
| 18) | Accendere una lampada | Emily Dickinson |

SII DOLCE CON ME Mariangela Gualtieri

Sii dolce con me. Sii gentile.

E' breve il tempo che resta. Poi Saremo scie luminosissime.

E quanta nostalgia avremo dell'umano. Come ora ne abbiamo dell'infinità.

Ma non avremo le mani. Non potremo fare carezze con le mani.

E nemmeno guance da sfiorare leggere. Una nostalgia d'imperfetto ci gonfierà i fotoni lucenti.

Sii dolce con me.

Maneggiami con cura.

Abbi la cautela dei cristalli con me e anche con te.

Quello che siamo è prezioso più dell'opera blindata nei sotterranei e affettivo e fragile.

La vita ha bisogno di un corpo per essere

e tu sii dolce con ogni corpo.

Tocca leggermente leggermente poggia il tuo piede e abbi cura di ogni meccanismo di volo di ogni guizzo e volteggio e maturazione e radice e scorrere d'acqua e scatto e becchettio e schiudersi o svanire di foglie fino al fenomeno della fioritura, fino al pezzo di carne sulla tavola che è corpo mangiabile per il mio ardore d'essere qui.

Ringraziamo. Ogni tanto.

Sia placido questo nostro esserci questo essere corpi scelti per l'incastro dei compagni d'amore.

QUANDO NON MORIVO

Mariangela Gualtieri

Subito si cuce questo niente da dire ad una voce che batte.

Vuole palpitare ancora, forte, forte forte

dire sono — sono qui - e sentire che c'è

fra stella e ramo e piuma e pelo e mano

un unico danzare approfondito,

e dialogo

di particelle mai assopite, mai morte mai finite.

Siamo questo traslare

cambiare posto e nome.

Siamo un essere qui, perenne navigare

di sostanze da nome a nome. Siamo.

PRESENTIMENTO DI AZZURRO

Antonia Pozzi

Stamattina

sono rimasta tanto alla finestra

a riguardare il cielo:

non c'era nessun velo

di nebbia, ma una decisa tela grigiolina.

Le nuvole parevan ritagliate

ed ingommate

lune sull' altre, strette;

carnose, a sfumature nette.

E mi sembrava

che a saettar là dentro a capofitto

con un bel volo dritto

non mi sarei dovuta sperdere

per strade sinuose

in nebulosità fumose,

ma che sarei dovuta riuscire

dall'altra parte, immediatamente,

in un azzurro fresco, veemente.

E poi me ne sarei tornata

con calma strascicata

palpeggiandomi guardinga e gelosa

l'anima rugiadosa.

Non monti, anime di monti sono
queste pallide guglie, irrigidite
in volontà d'ascesa. E noi strisciamo
sull'ignota fermezza: a palmo a palmo,
con l'arcuata tensione delle dita,
con la piatta aderenza delle membra,
guadagniamo la roccia; con la fame
dei predatori, issiamo sulla pietra
il nostro corpo molle; ebbri d'immenso,
inalberiamo sopra l'irta vetta
la nostra fragilità ardente. In basso,
la roccia dura piange. Dalle nere,
profonde crepe, cola un freddo pianto
di gocce chiare: e subito sparisce
sotto i massi franati. Ma, lì intorno,
un azzurro fiorire di miosotidi
tradisce l'umidità ed un remoto
lamento s'ode, ch'è come il singhiozzo
trattenuto, incessante, della terra.

RIVELAZIONE Antonia Pozzi

C'erano tutte le luci accese, tutte le porte aperte,
nella mia casa ricca, fredda e noi due c'eravamo
a toccarci per la prima volta con mani cieche
e nel vuoto le nostre labbra ignare, inerti,
congiunte.

LA POESIA DI ANTONIA POZZI

Una delle voci più alte della poesia del '900.

La poesia, per lei, linfa vitale per tutta la sua breve vita.

Un bisogno di vita vissuta non scelto come opportuno allo sguardo altrui.

I suoi versi, avvolti da un'apparente quiete di grazia e rassegnazione, richiamano la passione, la nostalgia, l'autentica forza magnetica della natura. "Vivo della poesia come le vene vivono del sangue". "Il poeta ha occhi dilatati, più grandi e più profondi, anche se rischia di essere accecato".

TI MERITI UN AMORE **di Frida Kahlo**

Ti meriti un amore che ti voglia spettinata,
con tutto e le ragioni che ti fanno alzare in fretta,
con tutto e i demoni che non ti
lasciano dormire. Ti meriti un amore che ti faccia sentire sicura,
in grado di mangiarsi il mondo
quando cammina accanto a te,
che senta che i tuoi abbracci sono perfetti per la sua pelle.
Ti meriti un amore che voglia ballare con te,
che trovi il paradiso ogni volta che guarda nei tuoi occhi,
che non si annoi mai di leggere le tue espressioni.
Ti meriti un amore che ti ascolti quando canti,
che ti appoggi quando fai la ridicola, che rispetti il tuo essere libera,
che ti accompagni nel tuo volo, che non abbia paura di cadere.
Ti meriti un amore che ti spazzi via le bugie
che ti porti il sogno,
il caffè». e la poesia.”

Frida Kahlo

A TUTTE LE DONNE

Alda Merini

Fragile, opulenta donna, matrice del
paradiso

sei un granello di colpa

anche agli occhi di Dio

malgrado le tue sante guerre

per l'emancipazione.

Spaccarono la tua bellezza

e rimane uno scheletro d'amore

che però grida ancora vendetta e soltanto tu riesci

ancora 'a piangere,

poi ti volgi e vedi ancora i tuoi figli,

poi ti volti e non sai ancora dire

e taci meravigliata

e allora diventi grande come la terra.

QUELLE COME ME

di Alda Merini

Quelle come me

Quelle come me regalano sogni, anche a costo di rimanerne prive. Quelle come me donano l'anima,

perché un'anima da sola è come una goccia d'acqua nel deserto. Quelle come me tendono la mano ed aiutano a rialzarsi, pur correndo il rischio di cadere a loro volta.

Quelle come me guardano avanti, anche se il cuore rimane sempre qualche passo indietro.

Quelle come me cercano un senso all'esistere e, quando lo trovano, tentano d'insegnarlo a chi sta solo sopravvivendo.

Quelle come me quando amano, amano per sempre.

e quando smettono d'amare è solo perché

piccoli frammenti di essere giacciono inermi nelle mani della vita. Quelle come me inseguono un sogno

quello di essere amate per ciò che sono

e non per ciò che si vorrebbe fossero.

Quelle come me girano il mondo alla ricerca di quei valori che, ormai, sono caduti nel dimenticatoio dell'anima.

Quelle come me vorrebbero cambiare, ma il farlo comporterebbe nascere di nuovo.

Quelle come me urlano in silenzio,

perché la loro voce non si confonda con le lacrime.

»

Quelle come me sono quelle cui tu riesci sempre a spezzare il cuore, perché sai che ti lasceranno andare, senza chiederti nulla.

Quelle come me amano troppo, pur sapendo che, in cambio, non riceveranno altro che briciole.

Quelle come me si cibano di quel poco e su di esso, purtroppo, fondano la loro esistenza.

Quelle come me passano inosservate, ma sono le uniche che ti ameranno davvero.

Quelle come me sono quelle che, nell'autunno della tua vita, rimpiangerai per tutto ciò che avrebbero potuto darti e che tu non hai voluto...

Alda Merini

DISATTENZIONE

Wisława Szymborska

Ieri mi sono comportata male nel cosmo.

Ho passato tutto il giorno senza fare domanda,
senza stupirmi di niente.

Ho svolto attività quotidiane,
come se ciò fosse tutto il dovuto. Inspirazione, espirazione, un passo dopo
l'altro, incombenze, ma senza un pensiero che andasse più in là
dell'uscire di casa e del tornarmene a casa.

Il mondo avrebbe potuto essere preso per un mondo folle, e io l'ho preso solo per uso
ordinario.

Nessun come e perché — e da dove è saltato fuori uno così — E anche gli servono
tanti dettagli in movimento.

Ero come un chiodo piantato troppo in superficie nel muro
(e qui un paragone che mi è mancato).

Uno dopo l'altro avvenivano cambiamenti

Perfino nell'ambito ristretto d'un batter d'occhio.

Su un tavolo più giovane da una mano d'un giorno più giovane Il pane di ieri era tagliato
diversamente.

Le nuvole erano come non mai e la pioggia era come non mai, poiché dopotutto cadeva
con gocce diverse.

La terra girava intorno al proprio asse,
ma già in uno spazio lasciato per sempre.

E' durato 24 ore buone. 1440 minuti di occasioni. 86400 secondi in visione.

Il savoir-vivre cosmico, benché taccia sul nostro conto tuttavia esige qualcosa da noi:
un po' di attenzione, qualche frase di Pascal
e una partecipazione stupita a questo gioco
con regole ignote.

PERDITA

Blaga Dimtrova

Non so se mi ero innamorata di te.
Mi innamorai però di altre cose, lo so;
di una stanza scomoda rivolta a nord,
di una teiera che crepitava la sera.

Degli alberi mi innamorai che toglievano spazio,
dei solitari e soffocanti cinema di quartiere,
dei dolorosi ricordi di prigionia,
di un muro ferito dalle bombe.

Delle fermate del tram, delle foglie ricoperte di brina,
di una calda tasca con castagne bruciate,
della pioggia scrosciante, del suono, del telefono,
persino della nebbia fonda color cenere.

Di tutto il mondo mi ero innamorata, non di te.
Lo scopro nuovo, interessante, ricco...
Per questo soffro... Non per averti perso.
Altro ho perduto — il mondo intero.

Erba

Nessuna paura
che mi calpestino.

Calpestata, l'erba
diventa un sentiero.

IL DIRITTO DI GRIDARE

Nadia Anjuman

Non ho voglia di aprire la bocca
Per cantare cosa, poi...?
Io, disprezzata dalla vita stessa..
Cantare e non cantare? Non c'è differenza.
Perché dovrei parlare di dolcezza
Quando provo solo amarezza?
Oh, il diletto dei tiranni
Ha colpito la mia bocca
Se non ho un compagno nella mia vita
A chi dovrei dare il mio affetto?
Non c'è differenza fra parlare, ridere,
Morire, esistere.
Io e la mia solitudine forzata.
Insieme al dispiacere e alla tristezza.
Sono nata per il nulla.
Le mie labbra dovrebbero essere sigillato.
Oh, cuore mio, lo senti che è primavera
Ed è tempo di festa.
Cosa posso fare con un'ala intrappolata
Che mi impedisce di volare?
Sono stata zitta per troppo tempo,
Ma non ho dimenticato la melodia,
Perché continuo a bisbigliare
Le canzoni nel mio cuore profondo,
Per ricordare a me stessa
Che un giorno distruggerò questa gabbia,
E volerò via dalla solitudine
E canterò, con la mia malinconia.
Io non sono come un debole pioppo
Che si piega al vento.
Io sono una donna afghana,
e questo è il mio lamento.

EMILY DICKINSON

So guardare il dolore -
laghi pieni —
ci sono abituata —
Ma il minimo guizzo di gioia mi spezza le gambe -
e barcollo — ubriaca -
Non sorridano - i ciottoli — era il liquore nuovo -
tutto qua! °

La forza è solo pena -
imbrigliata, con la disciplina,
fino a che i pesi — saranno sollevati Date un balsamo - ai giganti -
e languiranno, come uomini Dategli Himalaya -
e l'alzeranno!

425

Buongiorno - Mezzanotte —
Torno a casa —
E stato il Giorno a stancarsi di me —
Come avrei potuto io — di lui?

La luce del sole era una casa dolcissima in cui abitare —
Ma — non mi ha voluto — il Mattino.
Così — Buonanotte — Giorno!

Me lo lascerai guardare -- non è vero —
L'Oriente che si colora di rosso?
È allora che le colline hanno un modo di essere
che fa sentire il cuore — altrove —

Mezzanotte — tu non sei così bella —
Io avevo scelto — il Giorno —
Ma - ti prego — accetta la bambina —
Che lui ha cacciato lontano da sé!
(1862)

EMILY DICKINSON

435

Molta follia è saggezza divina —
per chi è in grado di capire —
Molta saggezza — pura follia —
Ma è la maggioranza
in questo, in tutto, che prevale —
Conformati: sarai sano di mente —
Obietta: sarai pazzo da legare — immediatamente pericoloso e presto incatenato.
(1862)

1212

1 Alcuni dicono che quando è detta, la parola muore. Io dico invece che proprio quel
giorno comincia a vivere.
{1872)

441

Questa è la mia lettera al mondo che non ha mai scritto a me — le semplici cose che la
natura ha detto — con tenera maestà.
Il suo messaggio è affidato
a mani che non posso vedere —
Per amore di lei — amici miei dolci — con tenerezza giudicate — me.
(1862)

EMILY DICKINSON

Accendere una lampada e sparire — questo fanno i poeti —
ma le scintille che hanno ravvivato — se vivida è la luce
durano come i soli — ogni età una lente che dissemina
la loro circonferenza

303

L'anima si sceglie il proprio compagno — Poi — chiude la porta —
così che la maggioranza divina
non possa più turbarla —
Impassibile — vede i cocchi - che si fermano laggiù al cancello —
Impassibile — vede un Re inginocchiarsi
alla sua soglia —
Io so che — tra tantissimi —
L'anima ne scelse uno —
Per poi sigillare — come fossero pietra — le valve della sua attenzione.
(1862)